

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**FINO.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ad oggi l'informazione occupa un ruolo più che rilevante nella vita di tutti i cittadini, ed il mezzo televisivo è quello più diffuso e seguito da tutti: il più puntuale ed efficace per conoscere in tempo reale ciò che accade nel mondo;

in varie zone della Piana di Sibari ed Alto Jonio cosentino (Cosenza) la ricezione del terzo canale calabrese della televisione di Stato è nulla costringendo gli utenti a seguire le trasmissioni della televisione regionale pugliese e non quindi di quella calabrese, a causa, probabilmente, della mancanza di un adeguato sistema di ripetitori;

tale disservizio provoca di fatto un disagio fra i cittadini che si trovano costretti ad affrontare spese che non competono loro, quali installazioni di antenne paraboliche, per non essere privati di un servizio che dovrebbe essere garantito a tutti senza distinzioni geografiche;

la Rai è tenuta, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 367 del 1988 ad estendere il servizio sino ai centri abitati con popolazione non inferiore ai cinquecento abitanti;

sempre in base alla stessa normativa la Rai è tenuta a portare fino all'85 per cento il grado di servizio regionale della stessa rete —:

se non si intenda necessario che la Rai provveda all'installazione di impianti del tutto idonei, senza alcun onere tributario per i comuni interessati e ciò al fine di garantire un servizio pubblico che spetta di diritto a tutti gli utenti del territorio.

(5-02496)

**RUFFINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore militare di Padova, Maurizio Block, in dichiarazioni riportate tra virgolette dalla stampa (*il Piccolo e il Messaggero Veneto* di giovedì 12 giugno 1997) ha denunciato « inquietanti episodi avvenuti nei mesi scorsi nelle caserme del Friuli-Venezia Giulia »;

il magistrato ha sostenuto che per gli episodi di nonnismo e di violenza gratuita nelle caserme la situazione attuale è cambiata non di poco rispetto a cinque o sei anni fa grazie alla collaborazione dei vari comandanti di corpo che « hanno ritenuto di denunciare questi fatti con la conseguenza che tanti tristissimi casi hanno formato oggetto di processi »;

lo stesso magistrato ha però aggiunto che « il fenomeno non è ancora debellato: basti pensare all'episodio accaduto qualche mese fa in una caserma del Friuli dove un ufficiale, un tenente, avrebbe puntato due volte la pistola, dopo averla armata, contro un militare senza apparente motivazione », inoltre nella medesima caserma è stato segnalato un altro episodio: « secondo i primi accertamenti un sottufficiale, nel corso del contrappello, avrebbe puntato la pistola contro i genitali di alcuni soldati, sempre per scherzo, sempre senza alcuna motivazione, sempre con un comportamento assolutamente gratuito »;

il procuratore ha inoltre dichiarato che altri due episodi di nonnismo sono stati segnalati in un'altra caserma del Friuli e ha concluso « nei confronti dei responsabili sono in corso procedimenti penali » e che « la collaborazione dei vertici delle Forze Armate, unitamente a una coscienza emersa a livello dei soldati, ha comportato una serie di denunce alla magistratura di quanto è accaduto o di quanto sta accadendo ed in questo modo si è realizzata un'azione repressiva che ha fatto pure da deterrente contro nuovi episodi criminali » —:

a quali episodi, sicuramente noti anche al Governo, si sia riferito il procuratore militare;

quale sia stato, nelle occasioni citate, il comportamento dei comandanti dei reparti ed in particolare se questi siano sempre prontamente intervenuti segnalando l'accaduto alla magistratura;

quali provvedimenti cautelativi siano stati presi verso i responsabili dei fatti accaduti in particolare nel caso in cui siano sottufficiali o ufficiali;

quali iniziative siano state prese per prevenire e reprimere fenomeni di nonnismo e di violenza gratuita che, come dimostrano le rivelazioni del procuratore militare, pur scoraggiate continuano a verificarsi nelle caserme. (5-02497)

**OSTILLIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'assemblea degli azionisti dell'Iri spa, che ha come unico azionista il ministero del tesoro, convocata per il 13 giugno 1997 in prima convocazione e avente all'ordine del giorno la nomina del nuovo consiglio di amministrazione è stata rinviata alla seconda convocazione;

il sottosegretario per il tesoro Cavazzuti il 29 aprile 1997, parlando a nome del Governo sull'ipotesi di rinvio dell'assemblea della Finmeccanica, ha dichiarato in Commissione attività produttive della Camera che non è giustificato il rinvio in seconda convocazione dell'assemblea degli azionisti, in particolare di società pubbliche, qualora vi sia un azionista unico —:

quale sia l'opinione su tale vicenda che ridonda a danno della credibilità non tanto all'azione del Governo quanto del prestigio dell'intero Paese nei confronti dell'opinione pubblica e dei mercati internazionali;

quali provvedimenti intenda assumere affinché le dichiarazioni di membri del Governo siano più meditate e circostanziate e affinché esse non abbiano successivamente a rivelarsi prive di fondamento, come è accaduto nel caso del professor Cavazzuti;

alla luce di tali vicende, come intenda procedere il Governo nei rapporti con le competenti Commissioni parlamentari su temi di così ampia rilevanza che investono la politica e le strategie industriali del paese;

se risponda a verità che il rinvio dell'assemblea dell'Iri derivi da uno scontro di poteri all'interno del Governo per quanto riguarda le nomine e le deleghe all'interno dello stesso Iri. (5-02498)

**PAMPO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 15 luglio 1997 è prevista l'introduzione di un servizio di collegamento ferroviario « Eurostar » da Milano a Bari che sarà fornito a mezzo di un treno Etr 500 in grado di trasportare, in sole sette ore e per due volte la settimana, circa quattrocento passeggeri dalla Lombardia alla Puglia;

siffatto collegamento, se non prolungato sino a Lecce, finirebbe con il danneggiare enormemente la vocazione turistica del Salento;

vi è necessità, quindi, che tale collegamento « Eurostar » da Milano possa raggiungere Lecce consentendo, in tal modo, lo sviluppo economico del Salento le cui bellezze artistiche e naturali meritano ogni considerazione —:

quali siano le ragioni ostative al prolungamento del percorso « Eurostar »;

se non ritenga urgente, proprio per le ragioni addotte in premessa, provvedere affinché il treno « Eurostar » possa collegare Milano a Lecce e viceversa. (5-02499)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda Sir (*ex Italcatering*) è stata più volte segnalata con interrogazioni parlamentari (4-01929, 5-00624, 5-01048).

Essa si è aperta circa un anno fa con la dichiarazione di esubero di settantacinque lavoratori ai quali veniva chiesto di accettare l'assunzione alle società Autogrill e Casina delle Rose;

nonostante un lungo sciopero la situazione non si è sbloccata e ancora oggi parte dei lavoratori dichiarati in esubero sono in mobilità;

risulta all'interrogante che la società Sir abbia richiesto ed ottenuto per la stagione estiva venti assunzioni con contratto a tempo determinato;

sembra che tali assunzioni siano state portate a termine dall'ufficio di collocamento di Roma senza che la situazione irrisolta degli *ex* lavoratori Sir fosse considerata rilevante nel procedere alle nuove assunzioni;

risulta all'interrogante che fonti dell'ispettorato del lavoro confermino l'illegittimità del procedere a nuove assunzioni in quanto dei lavoratori Sir sono tuttora in mobilità —:

se si intendano verificare i meccanismi per i quali si è potuto procedere a nuove assunzioni presso la Sir nonostante vi fossero a suo carico lavoratori in mobilità. (5-02500)

CALZAVARA, BAMPO e FONTAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si considera il ripetersi, da parte dell'arma dei carabinieri in provincia di Belluno, di fermi per l'identificazione di cittadini colpevoli di indossare capi di colore verde o di esporre sulle proprie autovetture adesivi storici o politici delle regioni settentrionali, con conseguenti inusuali verbali e pesanti contravvenzioni inaccettabili in uno Stato democratico;

risulta all'interrogante che alcuni Comandanti dell'Arma abbiano rilasciato delle vere e proprie dichiarazioni politiche su testate locali. Così sembra all'interrogante in particolare per quella pubblicata sul *Gazzettino di Belluno* venerdì 6 giugno 1997 —:

se tali comportamenti siano legittimi e quale autorità ne abbia disposto il coordinamento e quali provvedimenti intenda assumere a difesa del diritto democratico di poter esprimere le proprie idee convincimenti politici da parte dei cittadini di questa parte dello Stato italiano. (5-02501)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**TASSONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'Ipsaa (Istituto agrario) di Rosolini (Siracusa) sarà accorpato all'Ipsaa di Pachino perdendo così la propria autonomia;

tale notizia ha suscitato vibrante protesta di tutta la cittadinanza rosolinense ed in particolare degli alunni e del personale docente e non docente dell'istituto stesso, che ha inviato in data 2 giugno 1997 una nota al ministero della pubblica istruzione con la quale, tra l'altro, si avanzano delle proposte alternative alla eventuale decisione anche in considerazione che:

l'istituto è frequentato da circa trecento alunni, numero decisamente superiore a quello di Pachino;

il numero delle classi di Rosolini è superiore a quello di Pachino;

Rosolini si avvale di un laboratorio di informatica attrezzato ed efficiente;

c'è un laboratorio di analisi chimico-agrarie all'avanguardia;

possiede un'azienda agraria molto attrezzata;

gode autonomia sin dal 1967 proprio perché costituisce un polo importante a cui fanno riferimento gli operatori agricoli del territorio notoriamente vocato esclusivamente all'agricoltura;

costituisce una delle quaranta scuole in Italia che ha portato avanti il progetto « Clio »;

da molti anni ha attivato con successo: *a)* interventi mirati alla riduzione della dispersione scolastica; *b)* corsi di aggiornamento, (regolamento Ce 2078/91) organizzati con l'EsA di Rosolini con la partecipazione di diverse figure professio-

nali (capo dell'ispettorato, docenti universitari sia di Palermo che di Catania); *c)* corsi cofinanziati dalla Ce e dall'assessorato pubblica istruzione per post-qualifica (attualmente ve ne sono tre, quali: lotta biologica, ortoflorovivaista, tecnico forestale ambientale);

ha attivato il Cic;

ha un servizio di prevenzione sulla tossicodipendenza attuato in collaborazione con il Sert dell'Asl n. 8;

l'istituto di Rosolini rispetto all'omologo di Pachino è da diversi anni in crescita;

pur tutto ciò specificato l'istituto di Rosolini avrebbe tutte quelle caratteristiche idonee a conservare l'autonomia di cui fino ad oggi ha goduto —:

quali siano le determinazioni che intende assumere affinché l'autonomia dell'istituto suddetto venga conservata e quali valutazioni dia rispetto alle proposte che sono contenute nella citata nota del 2 giugno. (4-10850)

**FINO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la frazione Scalo del comune di Rossano (Cosenza) ha assunto, per numero di abitanti ed economia, maggiore importanza rispetto alle altre frazioni ed allo stesso centro storico;

come già evidenziato nella precedente interrogazione n. 4-07017 del 29 gennaio 1997, l'ufficio postale della frazione Scalo del comune di Rossano, per carenza di personale ed esiguità dei locali, non è in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini, tanto da richiedere l'istituzione di un secondo ufficio;

risulta che tale ufficio abbia soppresso il servizio mediante fattorini della consegna a domicilio dei telegrammi, per

come riportato dalla stampa locale (*Il Quotidiano* del 6 giugno 1997) —:

se ciò corrisponda a verità, e quali siano i motivi della soppressione di un tale servizio, che per sua essenza può essere effettivamente svolto solo tramite ausilio di fattorini. (4-10851)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a poche ore dalle consultazioni referendarie risulta, da segnalazioni che provengono da ogni parte d'Italia, che gran parte dei cittadini aventi diritto al voto non hanno ancora ricevuto il certificato elettorale, la cui distribuzione deve effettuarsi a cura dei comuni;

in tal modo viene di fatto falsificato l'esito stesso della consultazione, visto che la validità del *referendum*, a differenza delle consultazioni elettorali, è soggetta al *quorum* del cinquanta più uno per cento dei votanti —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire a tutti i cittadini, in queste ultime ore prima del voto, la possibilità effettiva di esercitare i loro diritti elettorali senza gli ostacoli e i disagi che possono derivare da ritardi o boicottaggi delle burocrazie o delle amministrazioni comunali. (4-10852)

MALENTACCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la registrazione in sede comunitaria delle denominazioni di origine protette (Dop) e delle indicazioni geografiche protette (Igp) dei prodotti agricoli ed alimentari è disciplinata dal Regolamento Cee n. 2081 del 1992;

la procedura per la registrazione comunitaria della denominazione di origine protetta dell'olio extravergine di oliva « Toscano » ha preso avvio con la comunicazione di tale denominazione da parte del

Ministero delle politiche agricole alla Commissione europea avvenuta con lettera del 22 gennaio 1994 entro i termini prescritti dal citato regolamento;

successivamente, nel dicembre del 1995, il Ministero delle politiche agricole, ha trasmesso alla Commissione europea tutto il *dossier* relativo all'olio extravergine di oliva « Toscano »;

in data 12 marzo 1997 la Commissione europea ha inviato una lettera alla rappresentanza dell'Italia presso l'Unione europea con la quale comunica che la domanda di registrazione della denominazione di origine protetta (Dop) dell'olio extravergine di oliva « Toscano » verrà respinta a meno che le autorità italiane decidano di ritirarla;

appare necessario giungere alla denominazione di origine che affiancata da appropriate iniziative pubbliche e private volte al sostegno della qualità garantirebbero la giusta valorizzazione di uno dei prodotti tipici della Toscana, le cui pregevoli caratteristiche qualitative sono già ampiamente conosciute e apprezzate sia in Italia che all'estero —:

quali iniziative intenda intraprendere allo scopo di sostenere e giungere alla denominazione di origine protetta dell'olio extravergine d'oliva « Toscano » così come richiesto dagli olivicoltori toscani e dalla regione. (4-10853)

DE CESARIS e GALDELLI. — *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società « Risanamento » a Napoli nacque per soddisfare interessi sociali e con il compito preciso affidatole dallo Stato e dal comune di fornire alloggi a condizioni accessibili;

la Banca d'Italia è proprietaria della maggioranza del pacchetto azionario con una quota pari al cinquantasette per cento;

in occasione del sisma del 1980 la società « Risanamento » ottenne con nota del 23 giugno 1981 un contributo di lire 17.750.000.000 da utilizzare per la ristrutturazione statica e per il miglioramento abitativo degli alloggi; tale somma fu erogata in considerazione delle finalità sociali della società « Risanamento »;

qualche anno fa la società « Risanamento » ha venduto alla società « Stella Polare » srl circa milletrecentocinquanta unità immobiliari composte da immobili ad uso residenziale e locali commerciali;

la società « Stella Polare » ha messo in vendita le abitazioni con diritto di prelazione per i conduttori delle stesse;

la maggioranza degli inquilini interessati vivono in condizioni economiche e sociali estremamente precarie trattandosi di disoccupati e pensionati per cui si esclude la possibilità di acquisto in proprio;

il rischio è che nella città di Napoli già attraversata da una profonda emergenza abitativa ci sia un'ulteriore massa di sfratti per tutti coloro che sono impossibilitati all'acquisto degli immobili della società « Stella Polare »;

la quota prevalente delle azioni della società « Stella Polare » è della società « Risanamento » e quindi alle dismissioni della stessa si applicano le disposizioni previste dall'articolo 3, comma 109, della legge n. 662 del 1996;

il citato comma dell'articolo 3 della legge n. 662 del 1996 prevede che oltre al diritto di prelazione, l'inquilino possa chiedere all'Ufficio tecnico erariale la determinazione del prezzo di vendita e in caso di impossibilità all'acquisto è garantito il rinnovo del contratto -;

se non ritengano il caso di intervenire presso le società « Risanamento » e « Stella Polare » affinché: a) le previste scadenze per l'accettazione dell'acquisto siano prorogate dal 30 giugno 1997 al 30 dicembre 1997; b) non sia venduta una quota di alloggi superiore al trenta per cento del

totale così come da accordi intercorsi tra la società e le organizzazioni sindacali degli inquilini; c) per coloro che non acquistassero sia garantito il rinnovo del contratto di locazione sulla base della normativa vigente secondo le disposizioni dell'articolo 3, comma 109, della legge n. 662 del 1996. (4-10854)

COSTA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere se i risultati delle inchieste relative all'avvelenamento di millecinquecento bambini (di Moncalieri e di Giaveno) abbiano consentito di accertare le cause del grave fatto al fine anche di evitare che ulteriori episodi del genere si ripetano. (4-10855)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se corrisponda al vero che il piano triennale Anas non prevede i finanziamenti — più volte assicurati — per il completamento dei tunnel di Armo-Cantanara (lungo la strada statale 28, il cui foro-pilota risulta realizzato) che appare strumento indispensabile per migliorare i collegamenti tra il Piemonte e la Liguria. (4-10846)

OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la coltivazione del grano duro è una delle più importanti risorse dell'economia agricola pugliese;

il raccolto del corrente anno è stato compromesso da un clima avverso, in cui si sono alternate siccità, gelate invernali e venti sciroccali, con una diminuzione del raccolto che — soprattutto nella fascia murgiana — ha avuto un'incidenza tra il 70 e l'80 per cento della produzione lorda vendibile;

secondo anche quanto comunicato dalla Coldiretti di Bari, l'economia di migliaia di aziende agricole della regione (e in particolare quelle cerealicole site nelle

zone di Canosa di Puglia e di Altamura) è in grande difficoltà, mentre appaiono fortemente negative le conseguenze sul piano occupazionale e sull'indotto del settore, anche perché la crisi dei raccolti del corrente anno si è aggiunta alla crisi di mercato che ha colpito il comparto del grano duro lo scorso anno, quando non fu possibile realizzare un prezzo superiore alle venti-ventiduemila lire al quintale;

tali problemi hanno già formato oggetto di una precedente interrogazione parlamentare, presentata dallo scrivente il 29 aprile 1997 (n. 4-09545), e che non ha sinora ricevuto alcuna risposta;

ai danni che hanno colpito il settore cerealicolo vanno sommati quelli del settore ortofrutticolo, con particolare riferimento alla produzione di mandorle, ciliegie eccetera, produzioni ugualmente colpite dalla situazione climatica avversa;

la stessa Coldiretti di Bari ha chiesto l'attivazione immediata delle procedure in materia di calamità atmosferiche —:

se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza a favore dell'agricoltura pugliese che, in assenza dell'intervento pubblico, rischia di subire pesanti conseguenze con ripercussioni sull'economia e l'occupazione di tutta la regione;

se, in particolare, non ritenga necessario emanare la dichiarazione di eccezionali avversità atmosferiche, esercitando le proprie competenze recentemente confermate dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143;

se non ritenga, altresì, necessario attivare tutte le risorse finanziarie utilizzabili in tale difficile situazione, anche prevedendo a tal fine il rifinanziamento di strumenti legislativi già esistenti e applicabili a tale emergenza. (4-10857)

**DI NARDO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Fincantieri ha avviato le procedure per l'assunzione presso il can-

tiere di Castellammare di Stabia (Napoli) di trenta unità lavorative;

l'azienda a tutt'oggi sostiene, senza darne alcuna spiegazione, che non può tenere in considerazione le domande di assunzione presentate dai figli dei dipendenti dell'azienda stessa —:

se non intenda accertarsi delle reali procedure adottate dalla Fincantieri sulle modalità delle domande di assunzione;

se corrisponda a verità che i figli dei dipendenti della Fincantieri di Castellammare di Stabia non possono presentare la domanda di assunzione, perché se così fosse l'azienda creerebbe una vera e propria discriminazione assolutamente inaccettabile, visto che il diritto al lavoro è garantito a tutti, siano o meno figli di dipendenti. (4-10858)

**GAMBATO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 10 della legge 2 aprile 1968, n. 475, nel caso in cui l'amministrazione comunale non intenda avvalersi del diritto di prelazione per la gestione di una farmacia di nuova istituzione, deve essere indetto ed espletato il relativo concorso e successivamente nominato il vincitore;

la prova concorsuale verte sulle capacità attitudinali così come disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1994, n. 298, «Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 9, della legge 8 novembre 1991, n. 362, concernente norme di riordino del settore farmaceutico»;

la suddetta prova consiste nel sottoporre i candidati a 100 domande estratte tra le tremila elaborate dal ministero della sanità, come previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri già citato;

ad oggi concorsi già indetti vengono rimandati a causa della mancata formulazione da parte del Ministero della sanità delle tremila domande per le prove attitudinali;

l'espletamento di detti concorsi è teso a soddisfare esigenze concrete e reali dei cittadini i quali attendono, come nel caso specifico di Matellago (Venezia) già dal 1992, l'apertura di nuove farmacie -:

se non si ritenga necessario individuare, ed eventualmente rimuovere, le responsabilità di un tale ritardo;

se non si ritenga urgente intervenire al fine di sanare la situazione venutasi a creare a danno dell'utenza. (4-10859)

CUCCU. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'architetto Salvatore Virgona, chiamato a far parte della giunta del comune di La Maddalena (Sassari) in qualità di assessore esterno, si trova in una condizione di grave incompatibilità in quanto progettista e direttore dei lavori, per incarico comunale, di opera pubblica del valore di circa due miliardi;

il predetto Virgona, nella qualità di impresario edile sta realizzando due opere commissionate dal comune di La Maddalena. Lo stesso è stato inoltre eletto dal consiglio comunale quale membro del comitato di gestione provvisoria del Parco nazionale dell'arcipelago di La Maddalena, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1996 -:

se non ritenga che l'attuale disciplina delle autonomie locali sia poco stringente in materia di conflitti d'interesse e se reputi opportune iniziative - anche di carattere normativo - volte a dotare l'ordinamento di strumenti atti a prevenire situazioni poco trasparenti come quella citata in premessa. (4-10860)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a pochi giorni dal voto sui *referendum* è grave la situazione della consegna dei certificati elettorali in molte città italiane;

secondo numerose segnalazioni giunte a « Radio Radicale » alcuni milioni di certificati elettorali non sarebbero stati consegnati nonostante il termine per la consegna degli stessi sia scaduto il 28 maggio 1997;

in queste ore risulta che nel comune di Messina sarebbero giacenti molte migliaia di certificati ancora non consegnati;

già in un'interrogazione presentata al Senato della Repubblica è stata denunciata tale circostanza;

ove si dimostrasse una tale giacenza anomala di certificati si potrebbe configurare una sorta di boicottaggio di questa tornata elettorale rispetto ad altre;

è indispensabile avere dati e risposte certe rispetto a queste segnalazioni -:

quali dati risultino su quanto citato in premessa;

ove fosse verificata un'anomala giacenza di certificati al di sopra della media delle altre tornate elettorali, quali interventi intenda adottare perché sia data immediata attuazione a quanto disposto dalla normativa vigente. (4-10861)

LOSURDO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la procura della Repubblica di Milano ha avviato indagini giudiziarie che hanno portato all'arresto di titolari di centri di analisti e di numerosi medici per la truffa, e per svariati altri reati, da questi operata nei confronti del servizio sanitario nazionale al quale facevano risultare ed effettuare costosissime analisi di fatto ed in gran parte non necessarie e mai effettuate;

tale opportuna indagine giudiziaria ormai nota come « medicopoli » ha avuto una vasta risonanza sui mezzi di informazione;

la tipologia del reato per cui si procede e l'ambito nel quale si verifica possono a buona ragione far presumere che non solo nella zona di Milano ma in tutta Italia sia diffusa, per comportamento di medici e presumibile favoreggiamento di funzionari di aziende sanitarie locali e regionali, la truffa nei confronti del sistema sanitario nazionale con danno di migliaia di miliardi a danno delle casse dello Stato;

se abbia notizia di inchieste analoghe avviate con la medesima solerzia da parte di altre procure della Repubblica, con particolare riferimento a regioni del nostro Paese nelle quali — forse più che in Lombardia — è facile compiere raggiri nei confronti del servizio sanitario nazionale, con grave danno per le casse dello Stato e a volte — purtroppo — per la salute di cittadini ignari. (4-10862)

APOLLONI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la contessa Francesca Vacca Augusta, accusata di aver trasferito in estremo Oriente i miliardi dei conti svizzeri di Bettino Craxi, è stata estradata dal Messico, dove era rifugiata dall'ottobre 1994, e trasferita nel carcere di Opera;

la fuga della contessa e del suo ex compagno Maurizio Raggio cominciò nella notte tra l'8 ed il 9 ottobre di quell'anno con destinazione Montecarlo e proseguì per il Messico, dove la donna possiede diverse tenute;

anche Maurizio Raggio è accusato di aver ricoperto un ruolo importante nello svuotamento dei « conti svizzeri » gestiti da Giorgio Tradati —:

di quale tipo di trattamento sia oggetto la contessa Francesca Vacca Augusta. (4-10863)

APOLLONI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

pochi giorni fa il Ministro dell'interno ha cercato di spiegare, nel corso di un'intervista a « Italia Radio », il concetto di indipendentismo, illuminando gli ascoltatori circa il confine tra lecito ed illecito nella politica della Lega;

il Ministro dell'interno ha detto che è lecito manifestare e anche propagandare le proprie idee, ma non creare gruppi paramilitari;

il Ministro dell'interno ha affermato che non è accettabile l'affermazione da parte della « Lega » della non esistenza della nazione italiana, il tutto condito da parole forti e da espressioni che all'interrogante sono apparse vere e proprie minacce;

nel corso dell'intervista, il Ministro dell'interno si è anche soffermato sulla « Guardia padana », ribadendo il concetto secondo il quale quest'ultima costituirebbe una formazione con caratteristiche paramilitari e dunque sarebbe oggetto di un procedimento da parte della magistratura —:

cosa intendano, in maniera più specifica, per « gruppo paramilitare »;

se ritengano « paramilitare » un gruppo di persone « armate » solo di camicie e fazzoletti di cotone e di colore verde;

se siano per caso al corrente del fatto che il gruppo « Lega Nord - Per l'Indipendenza della Padania » abbia in qualche occasione mai esplicitamente negato l'esistenza della nazione italiana;

se siano al corrente del fatto che il gruppo « Lega Nord - Per l'Indipendenza della Padania » sostenga invece l'indipendenza e l'autodeterminazione di una determinata fetta di popolazione residente in una determinata fetta di territorio, attualmente appartenente allo Stato italiano, non negando dunque l'esistenza della nazione italiana. (4-10864)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente, della difesa e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nell'isola di Lampedusa si sono verificati dal 26 aprile al 12 maggio 1997 una serie di atti intimidatori e di attentati contro l'ente gestore (Legambiente) della riserva naturale istituita nel 1996 dalla regione siciliana, il direttore della riserva Giusi Nicolini e la sua famiglia;

tali gravi atti sono avvenuti in risposta all'azione avviata dall'ente gestore (Legambiente) a tutela della spiaggia dei Conigli, dove in particolare, nell'estate 1996, sono state condotte vistose attività illegali in aperto dispregio delle leggi a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del demanio marittimo, quali la realizzazione di sbancamenti sulle piste esistenti per consentire l'illegittimo accesso ai mezzi motorizzati sin sulla spiaggia dei Conigli, nonché la collocazione di baracche, camion e strutture commerciali, attività consolidate negli anni e che nel 1996 si sono estese senza contrasto alcuno da parte delle autorità preposte alla tutela del territorio;

da un documentato rapporto redatto dall'ente gestore nel marzo 1997 si evince che lo stesso ente ha indirizzato alle autorità competenti (Capitaneria di Porto di Porto Empedocle e ufficio locale marittimo, Vigili urbani, Stazione dei carabinieri e distacco del corpo forestale regionale) richieste, rimaste prive di riscontro, per l'effettuazione di servizi di vigilanza e per l'accertamento delle infrazioni al regolamento della riserva, e che anzi le aggressioni alla riserva ed alla spiaggia dei Conigli sono continuate indisturbate e si sono intensificate proprio per il contesto di acquiescenza, connivenza e omissioni esistenti;

dopo la diffusione del rapporto, cui è seguito un tempestivo intervento del prefetto di Agrigento che in data 9 aprile 1997 ha chiesto l'effettuazione di un efficace servizio di polizia marittima, si è avuta l'allarmante successione di attentati ed atti intimidatori, che hanno determinato l'immediata convocazione del comitato provin-

ciale per l'ordine pubblico e la sicurezza al fine di adottare misure per la tutela dell'incolumità fisica di Giusi Nicolini e della sua famiglia e di onerare le autorità competenti all'adozione di ogni utile misura per tutelare la riserva, prevenire il ripetersi degli abusi già segnalati dall'ente gestore e per consentire il normale svolgimento dell'attività di gestione da parte di Legambiente;

tali gravissimi episodi si inseriscono in un più ampio contesto di illegalità diffusa che regna indisturbato sull'isola di Lampedusa e di interessi speculativi (realizzazione di lottizzazioni e villaggi turistici, prelievo di inerti, esecuzione di opere pubbliche, occupazione del demanio marittimo, eccetera) concentratisi sulla riserva ed intenzionati ad inibire, attraverso una pericolosissima *escalation* di atti intimidatori e di attentati, l'attività della Legambiente;

tra gli interessi illegali che si sentono minacciati dal ripristino della legalità e dello Stato di diritto nell'isola di Lampedusa verosimilmente vi sono anche quelli legati agli sbarchi clandestini che avvengono proprio nella spiaggia dei Conigli e nelle altre baie ricadenti all'interno dell'area protetta ed ai traffici internazionali di armi e droga che emergono dalle recenti indagini condotte dalla procura distrettuale antimafia di Palermo;

particolare allarme sociale suscita la condizione dell'ordine pubblico a Lampedusa, dove da tempo si susseguono danneggiamenti e attentati incendiari nei confronti di operatori economici e semplici cittadini e senza che vi sia mai stata un'efficace azione di contrasto;

la particolare collocazione geografica di Lampedusa, al confine meridionale del Paese e prossima al nordafrica, nonché la presenza di fenomeni criminali e di illegalità diffusa, costituiscono tutte condizioni favorevoli per il radicamento sull'isola di consistenti interessi economici delle organizzazioni mafiose nel settore delle opere pubbliche, della speculazione edilizia e dei traffici illeciti;

in tale contesto lo Stato dovrebbe garantire una forte presenza ed esercitare una efficace attività di controllo del territorio, specie in un'isola di confine che, inoltre, è ordinariamente, e per gran parte dell'anno, interessata da considerevoli sbalzi della popolazione residente a causa degli intensi flussi turistici;

nonostante le iniziative sinora assunte continua a permanere una grave situazione di intimidazione nei confronti della Legambiente ed in modo particolare del direttore della riserva Giusi Nicolini;

ad avviso dell'interrogante è opportuno procedere ad attività conoscitive per accertare la gravità della situazione in cui versa l'isola di Lampedusa ed il corretto funzionamento dell'amministrazione comunale (peraltro priva di controllo democratico, poiché nelle ultime elezioni comunali è stata presentata come unica lista solo quella dell'attuale sindaco a sua volta unico candidato alla carica di primo cittadino) e delle istituzioni locali preposte al mantenimento dell'ordine pubblico, al controllo del territorio e all'attività di polizia giudiziaria;

risulta all'interrogante che gli atti e comportamenti assunti dal sindaco di Lampedusa siano andati più volte nella direzione di minimizzare e talora di negare gli atti intimidatori contro Legambiente; ha dichiarato che quanto accaduto a Lampedusa rientra tra i fatti di vita ordinaria; egli ha imputato a Legambiente la colpa di danneggiare l'immagine turistica di Lampedusa con la propria attività di denuncia degli attentati subiti; ha rispolverato (proprio l'indomani del comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, un'ordinanza di divieto di balneazione nella spiaggia dei Conigli del 1988 (e mai prima d'ora applicata) determinando una vera e propria sollevazione popolare contro la riserva e il suo direttore; ha assunto iniziative di boicottaggio della riserva e ha osteggiato l'attività dell'ente gestore; ha affidato il servizio comunale di pulizia della spiaggia dei Conigli, in violazione delle vigenti disposizioni regionali, ad una coo-

perativa in nome della quale hanno operato alcuni chioschisti abusivi della spiaggia dei Conigli -:

quali provvedimenti urgenti siano stati concretamente assunti a seguito dell'esito della riunione del comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza di Agrigento svoltosi il 7 maggio;

quali iniziative si intendano assumere, sul piano dell'ordine pubblico e della tutela ambientale, a seguito delle segnalazioni dell'ente gestore della riserva e dinanzi al pesante clima di isolamento e sovraesposizione del personale della riserva;

se non si ritenga urgente intervenire per il ripristino di ordinarie condizioni di legalità innanzitutto attraverso la costituzione di un Commissariato di Pubblica sicurezza e la preposizione agli uffici di comando della locale stazione dei carabinieri e dell'ufficio locale marittimo di personale dotato di comprovata esperienza e professionalità;

se non si ritenga necessario ed urgente effettuare un monitoraggio delle attività illegali condotte sull'isola di Lampedusa in contrasto con le disposizioni di legge a tutela dell'ambiente e del territorio ed impartire puntuali disposizioni agli uffici competenti affinché venga messa in atto una efficace attività di vigilanza e di repressione. (4-10865)

MANZATO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

in località Spazzolara del comune di Castelbaldo (Padova) esiste un complesso edilizio di proprietà del demanio dello Stato, denominato « Bacino », utilizzato a suo tempo per la raccolta della sabbia e per la regolamentazione del flusso delle acque del fiume Adige, attualmente in grave stato di degrado e abbandono;

l'amministrazione comunale di Castelbaldo, interessata al recupero e al risanamento della struttura, sia per miglio-

rare l'attività di irrigazione del territorio comunale sia per costituire un punto di riferimento per la conoscenza degli aspetti naturalistici della zona, promosse per il giorno 29 agosto 1996, presso la sede municipale, una riunione alla quale parteciperanno un rappresentante del ministro dei lavori pubblici (magistrato alle acque provveditorato regionale alle opere pubbliche di Este), funzionari del consorzio di bonifica di Este oltre a rappresentanti delle associazioni locali per verificare la possibilità di acquisirla in comodato gratuito;

il consorzio di bonifica di Este, in seguito all'incontro, confermò con nota in data 9 settembre 1996 che la riattivazione dell'impianto situato in località Spazzolara avrebbe comportato non solo un completo utilizzo delle acque di irrigazione, ma anche una sicura economia di gestione rispetto ai costi di attingimento dall'Adige, attraverso l'impianto attualmente in servizio;

in data 16 settembre 1996, conseguentemente, il sindaco inoltrò al ministero dei lavori pubblici (Magistrato alle acque — provveditorato alle opere pubbliche di Est) una formale istanza per avere in consegna in comodato l'immobile e l'area di pertinenza situati in località Spazzolara;

nei giorni scorsi, senza alcuna comunicazione, il nucleo operativo del provveditorato alle opere pubbliche di Este ha iniziato i lavori di smantellamento della struttura tanto che risultano rimossi i sei collettori e occluse con cemento cinque delle sei bocche di attingimento;

il consiglio comunale di Castelbaldo, riunitosi in seduta straordinaria ed urgente in data 7 giugno 1997 ha deliberato all'unanimità: *a)* di porre in essere idonee forme, anche di iniziativa e di mobilitazione popolare, per ottenere la sospensione immediata dei lavori di smantellamento, al fine non solo di evitare ulteriori ed aggiuntivi pregiudizi al complesso ma anche agli obiettivi che l'amministrazione comunale intende conseguire a difesa dell'am-

biente e delle esigenze irrigue del territorio di Castelbaldo; *b)* di convocare entro sette giorni, una « conferenza di servizio » tra le amministrazioni coinvolte, individuando nel comune di Castelbaldo l'amministrazione precedente; *c)* di inoltrare al demanio dello Stato una specifica istanza per la cessione del complesso in località Spazzolara in quanto non utilizzato da oltre un decennio, e nel caso di non accettazione della domanda, di confermare la richiesta di concessione in comodato d'uso gratuito del complesso stesso; *d)* di procedere in via giurisdizionale nei riguardi del provvedimento di affidamento dei lavori riguardanti il complesso in località Spazzolara, con richiesta di sospensiva degli stessi per un interesse attuale e manifesto dell'amministrazione comunale;

L'articolo 17, comma 65, della legge 15 maggio 1997, n. 127 prevede la cessione a titolo gratuito ai comuni, alle province e alle regioni che ne facciano richiesta, dei beni immobili dello Stato, iscritti in catasto del demanio civile e militare che da almeno 10 anni risultano inutilizzati —:

se siano a conoscenza delle decisioni assunte dal nucleo operativo del provveditorato opere pubbliche di Este e quali siano le motivazioni che le sostengono;

se non ritengano censurabile il comportamento assunto da un ente pubblico in spregio di tutte le disposizioni normative (legge 7 agosto 1990, n. 241 *in primis*) che tendono sempre più alla trasparenza e alla partecipazione di quanti possono essere in qualche modo interessati da procedimenti amministrativi;

se non considerino grave che di fronte alla disponibilità manifestata dall'amministrazione comunale di Castelbaldo al recupero ed al risanamento della struttura, vengano impegnate delle risorse per distruggerla e quindi se non siano da condividere le preoccupazioni della comunità di Castelbaldo;

quali iniziative eventualmente intendano assumere per bloccare i lavori di smantellamento dell'impianto;

come pensino di adoperarsi affinché celermente sia emanato il regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 previsto dal comma 65, dell'articolo 17 della legge n. 127 del 1997. (4-10866)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a distanza di poche ore dalla grande manifestazione popolare di protesta svoltasi a Torino, con cui residenti e commercianti della zona di Porta Palazzo hanno inteso richiamare le competenti autorità al dovere di assicurare 24 ore su 24 il rispetto della legalità nella zona, uno dei commercianti presenti alla manifestazione e che aveva rilasciato ad una emittente televisiva dichiarazioni molto ferme e chiare contro lo spaccio di droga dilagante in prossimità del suo esercizio, il signor Gian Franco Piga titolare della pizzeria Alcione corrente in corso Regina Margherita n. 134, è stato vittima di una violenta aggressione all'interno del suo locale;

per quale motivo, dopo tante assicurazioni date ai residenti e ai commercianti della zona, alle ore 23.30 circa di mercoledì 11 giugno 1997 nel luogo dell'aggressione le forze dell'ordine siano state assenti;

se risultino rapporti tra gli spacciatori africani operanti da tempo in corso Regina Margherita (lato ex cinema Alcione) e criminalità organizzata. (4-10867)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di Torino, in data 12 giugno 1997 ha pubblicato dichiarazioni molto gravi attribuite al questore Francesco Faranda - e fino ad oggi non smentite dall'interessato - il quale avrebbe invitato in un incontro i poliziotti a non allarmarsi delle proteste in atto a Torino in

quanto « gli abitanti di Porta Palazzo non sono proprio stinchi di santo » -:

se non sia da considerarsi incompatibile la permanenza nell'incarico di questore di Torino di un funzionario che, con questa pesante dichiarazione, si è reso responsabile ad avviso dell'interrogante di un atto di denigrazione inusitato che offende la dignità e la laboriosità di un quartiere e di un'area commerciale che vede residenti e commercianti combattere uniti, con grande orgoglio e determinazione, la battaglia in difesa della legalità e dello Stato di diritto. (4-10868)

CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

si è svolta nei giorni scorsi a Roma una conferenza stampa in cui i centri sociali avevano ribadito il loro impegno nella difesa dei valori democratici;

nei giorni antecedenti e subito dopo la conferenza stampa sono giunte ad appartenenti dei centri sociali e al leader dei centri sociali del nord-est, Luca Casarin minacce di morte a firma di sedicenti « cellule lombardo-venete d'azione » -:

se sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni;

quali iniziative intenda intraprendere perché sia attivata ogni indagine per smascherare chi si copre dietro questa sigla e per garantire la sicurezza personale di Luca Casarin e di tutti i militanti dei centri sociali. (4-10869)

ALEMANNI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici, con incarico per le aree urbane, e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

come appreso dalla stampa e divulgato dal « comitato per il no alle olimpiadi », il Presidente del Consiglio dei ministri si è impegnato a fornire al Comitato Olimpico Internazionale (Cio) la garanzia di interventi finanziari dello Stato per circa tremilacinquecento miliardi, per opere varie e servizi relativi allo svolgimento delle

olimpiadi a Roma (il tutto risulta dalla lettera che il Presidente del Cio, sua eccellenza Juan Antonio Samaranch ha inviato a Romano Prodi, datata 16 ottobre 1996 prot. SP 1903). In particolare: millequattrocento miliardi per gli impianti sportivi; seicentocinquanta per il villaggio olimpico; seicento per l'estensione della linea A della metropolitana; cento per il Foro italico. Inoltre, duecento miliardi sono stati garantiti dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica per la realizzazione del villaggio olimpico di Tor Vergata. In tutto, sono duemilanovecentocinquanta miliardi che provengono dal bilancio dello Stato, senza alcuna mobilitazione di altre risorse private, cifra che potrebbe aumentare sensibilmente, visto che, ad esempio, i costi per gli impianti dei « Mondiali di calcio » sono addirittura raddoppiati. Altri seicento miliardi saranno investiti per realizzare il villaggio dei media e della Rai, mediante risorse pubbliche, provenienti da società dell'Iri;

successivamente, il Governo si è impegnato a sostenere eventuali oneri aggiuntivi (ad esempio, quindici mila persone, tra cui atleti e membri dei Comitati olimpici nazionali, usufruiranno, a spese della collettività, di viaggio aereo e soggiorno gratuito) sebbene avesse precedentemente garantito che non vi sarebbero state nuove tasse straordinarie, che lo Stato non avrebbe avuto alcun impegno di spesa e che i fondi necessari sarebbero stati assicurati dai privati;

la completa disponibilità da parte del Presidente del Consiglio dei ministri a garantire la copertura finanziaria, pronto a ipotecare per i prossimi anni migliaia di miliardi, chiaramente a carico del contribuente, preoccupa, soprattutto in un periodo di grande crisi economica, in cui l'Italia rischia di rimanere fuori dall'Europa e deve concentrarsi sulla riforma dello Stato sociale;

dopo l'esperienza dei « Mondiali del 1990 », occasione nella quale lo sperpero di denaro pubblico ha contraddistinto realizzazioni di opere inutili, a volte addirittura

incompiute, risultanti da strumentali slogan propagandistici, sorge spontaneo il sospetto che simili operazioni possano ripetersi con il Giubileo e perfezionarsi con un nuovo importante evento quale quello delle olimpiadi;

come sottolineato dal « comitato per il NO alle olimpiadi di Roma », le opere per la modernizzazione e per la pubblica utilità, « non dipenderanno dalla organizzazione delle olimpiadi, perché sono previste dal decreto per il Giubileo e da altri capitoli di spesa riguardanti Ferrovie dello Stato e Autostrade. Tutti questi investimenti, per un valore di undicimilasettecento miliardi, sono già stati decisi indipendentemente dalla previsione di organizzare i giochi del 2004. In particolare riguardano: Giubileo: ottocento miliardi per metrò e tram; cento miliardi per modernizzare il raccordo anulare; cento per adeguare l'aeroporto di Fiumicino trecento per interventi sulla rete viaria; centocinquanta per la Stazione Tiburtina; milleduecento per i beni culturali e ambientali ottanta per il porto di Civitavecchia; trecentocinquanta per adeguare le strutture turistiche. E ancora: milleduecento per Fiumicino; seimila per le ferrovie dello Stato e l'Alta velocità; mille per la rete autostradale »;

la maggior parte delle opere edilizie e urbanistiche, nei tre poli a est (a Tor Vergata), a nord (a Flaminio e Saxa Rubra) e a sud (alla Magliana), ipoteceranno lo sviluppo urbano secondo un disegno casuale che non ha nulla a che fare con una pianificazione di insieme;

la capienza prevista dei diversi impianti sportivi ha un numero eccessivamente sproorzionato, superiore a tutti quelli degli altri centri che finora hanno ospitato i giochi olimpici;

Roma non è attrezzata ad ospitare l'imponente flusso turistico di persone, né ha le strutture adeguate per offrire servizi dignitosi (in particolare si prevede una presenza media di trecento/trecentoquaranta mila persone al giorno);

proprio nel cuore di Roma saranno ospitate trentamila persone (dirigenti, giudici, giornalisti, *sponsor*) i cui spostamenti saranno effettuati con i cinquemila automezzi dell'organizzazione: duemilacinquecento auto, seicento minibus, milleduecento grandi autobus, duecento camion, duecento veicoli speciali, trecento veicoli elettrici e un numero imprecisato di motorini, moto e biciclette -:

quale ritorno occupazionale sia previsto per lo stanziamento di circa tremilacinquecento miliardi (visto che in caso di interventi di recupero edilizio ambientale e manutenzione urbana, si ottengono risultati maggiori);

se la pressione di tale stanziamento sia stata inserita nel documento di programmazione economica finanziaria;

quale ritorno economico sia previsto per lo Stato e le amministrazioni ospitanti a fronte delle spese ulteriori dovute alla presenza eccezionale e concomitante di trecentoquaranta mila persone previste (come ad esempio rifiuti, trasporti);

come si giustifichi la realizzazione di un villaggio olimpico di ben diciottomila posti nell'area di Torre Spaccata - Tor Vergata di servizio all'Università, quando vi sono in tutto 18.585 iscritti di cui 15.643 residenti e meno di 3 mila fuori sede;

come sia stato risolto il problema della viabilità e di accesso ai tre poli (a est a Tor Vergata, a nord a Flaminio e Saxa Rubra e a sud alla Magliana), stante la mancata realizzazione dell'ampliamento del raccordo anulare o del sottopasso della via olimpica all'altezza di villa Doria Pamphili;

a quale criterio risponda la realizzazione di un villaggio cronisti a Tor di Quinto, differentemente raggiungibile e la realizzazione del bacino remiero della Magliana che verrebbe installato in un'area di pregio naturalistico (Parco di Tevere Sud), nella quale il consiglio comunale ha già autorizzato la costruzione di un albergo a

poca distanza, di proprietà di un privato (sembra essere il signor Ranucci, unico beneficiario);

se sia eventualmente a conoscenza di quanto sia stato speso finora dal comune di Roma per rappresentanza, viaggi, inviti al Comitato promotore, pubblicità e cartellonistica;

se non ritengano che un evento eccezionale come le olimpiadi, che segue un altro evento inevitabile come il Giubileo, possa determinare un impatto di ampia portata nei confronti della cittadinanza. La concentrazione localizzata di milioni di individui verrebbe a compromettere la singolare natura storica e artistica del centro e la pessima condizione della viabilità, dei trasporti e dei servizi nell'intera metropoli;

se siano stati resi pubblici i tre tomi contenenti i progetti per le olimpiadi.

(4-10870)

DANIELI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi il coordinatore cittadino della « Rete » di Padova dottor Antonino Pipitone è stato oggetto di minacce di morte da parte di presunti affiliati di organizzazioni separatiste o secessioniste;

tali minacce si sono verificate a seguito di un intervento del dottor Antonino Pipitone pubblicato nel *Gazzettino* di Padova nel quale il coordinatore della « Rete » analizzava la situazione politica della realtà veneta dopo il noto episodio dell'occupazione del Campanile di piazza S. Marco -:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per garantire il diritto di agibilità politica e la sicurezza personale del dirigente della « Rete » oggetto delle minacce. (4-10871)

TREMAGLIA. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere:

quando intenda la direzione generale delle pensioni, seconda divisione, sezione prima riliquidare ai sensi della legge 27

febbraio 1991, n. 59 la pensione del defunto maggiore dei carabinieri Francesco Giammusso nato a Caltanissetta il 3 maggio 1897, alla vedova signora Rosalia Lombardo nata il 10 aprile 1903, titolare della pensione SO n. 1169227 e se non si pensi di dare sollecita definizione alla pratica in considerazione dell'età dell'interessata.

(4-10872)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando si ritenga che la signora Ester Foschi Galletti, residente in Sud Africa, titolare della pensione categoria SO n. 70030681, possa ottenere il pagamento del rateo di pensione relativo al quinto trimestre del 1995 di dollari 723,19 il quale, risultando non pagato, fu restituito dalla Banca commerciale italiana tramite la filiale di Parma all'Inps sede di Milano.

(4-10873)

**BOGHETTA, EDUARDO BRUNO, DE CESARIS e PISTONE.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la società Aeroporti di Roma ha licenziato il signor Walter Mancini, delegato sindacale del Sultra. La causa del licenziamento risulta all'interrogante essere un presunto diverbio con il caposcalo della compagnia aerea « El Al Israel Airlines » durante le operazioni di assistenza che precedono l'imbarco;

le motivazioni ufficiali addotte dall'azienda sembrano del tutto insufficienti a giustificare un licenziamento in tronco perché testimoni presenti all'episodio risulta che neghino un tale svolgimento dei fatti;

l'attività sindacale del signor Mancini negli ultimi tempi lo aveva già esposto a dure censure da parte dell'azienda come già si è avuto modo di segnalare in altre interrogazioni (4-10563) —:

se il ricorso al licenziamento sia veramente accettabile come prassi per le aziende nella gestione dei rapporti sindacali. Il dato politico che emerge da questi episodi, a parere degli interroganti, si configura come la negazione dello Statuto dei lavoratori e denota la natura intimidatoria e antisindacale della politica aziendale;

se non intendano attivarsi affinché presso l'azienda Aeroporti di Roma venga sospeso questo provvedimento e reintegrato il lavoratore vista la connotazione politica che risulta averlo fatto scaturire.

(4-10874)

**CALDEROLI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è in corso attualmente, nella città di Milano, l'operazione « Ippocrate » gestita dalla Guardia di finanza, finalizzata alla cattura dei responsabili di una truffa ai danni del servizio sanitario nazionale;

a seguito delle operazioni di cui sopra, sono stati emessi numerosi ordini di cattura fra cui quelli del dottor Giuseppe Poggi Longostrevi —:

se corrisponda a verità, nel rispetto del segreto istruttorio, che tra gli operatori sanitari indagati figurino circa settecento medici;

se disponga di elementi di conoscenza relativi alla appartenenza sindacale degli operatori sanitari in questione, che possano avere rilevanza nella vicenda in questione;

se non si ritenga opportuno promuovere, anche in altre città, indagini finalizzate all'accertamento della esistenza di possibili situazioni analoghe a quelle di Milano, con specifico riferimento alle città di Roma e di Napoli. (4-10875)

**PECORARO SCANIO e PROCACCI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il grave episodio accaduto all'Are-nella, un *raid* di quattro *killer* in motoci-

cletta contro un pregiudicato che si è concluso con la morte dello stesso pregiudicato e di una passante e il ferimento di altre due persone, dimostra come sia sempre più urgente sgominare i *clan* camorristici per garantire la libertà di vita, di lavoro e di impresa -:

se non ritenga di valutare la possibilità di avviare un'iniziativa straordinaria per l'occupazione che serva a sottrarre manovalanza alla malavita organizzata.

(4-10876)

PECORARO SCANIO e PROCACCI. - *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il grave episodio accaduto all'Are-nella, un *raid* di quattro *killer* in moto contro un pregiudicato che si è concluso con la morte dello stesso pregiudicato e di una passante e il ferimento di altre due persone, dimostra come sia sempre più urgente sgominare i *clan* camorristici per garantire la libertà di vita, di lavoro e di impresa;

non è più tollerabile la rassegnazione agli ormai 76 omicidi verificatisi dall'inizio dell'anno -:

se non ritengano di valutare la possibilità di avviare un piano di coordinamento che preveda l'utilizzo dell'esercito per presidiare le sedi istituzionali consentendo in tal modo di liberare migliaia di agenti di polizia e carabinieri per un maggiore controllo del territorio. (4-10877)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la « Vitrociset » è un'azienda che gestisce, su appalto Enav, la manutenzione e conduzione degli apparati di assistenza al volo) negli aeroporti e nei centri regionali di controllo (radar, sistemi rvr, ed altri);

dal 1° giugno 1997 la citata azienda, in un'ottica di risparmio, ha deciso la

sospensione del servizio di sorveglianza notturna degli impianti di assistenza al volo che comporta una riduzione dei livelli di attenzione e sicurezza;

già la legge n. 145 del 1981, istitutiva dell'Anav (oggi Enav) prevedeva che il controllo del traffico aereo fosse organizzato in tre servizi: controllo spazio aereo, informazione meteorologica e servizio tecnico, schema che rispecchia i parametri europei;

la legge n. 655, che prevede il riassetto del settore non ha fissato ancora delle norme per il servizio tecnico, demandando questo aspetto all'accordo di programma previsto entro il giugno del 1997;

di fatto l'acquisizione in proprio dell'Enav del servizio tecnico è prevista a livello europeo ed espressamente richiesta dalle autorità aeronautiche internazionali con formazione di tecnici aventi certificazioni ufficialmente riconosciute (Eurocontrol);

in contraddizione con quanto accade negli altri paesi europei, però, la citata azienda avrebbe operato, grazie a una deroga, in regime di monopolio su tutto il territorio nazionale costituendo l'unico esempio di alienazione di servizi di importanza strategica nazionale;

in conseguenza della vicenda di questo appalto l'ex Anav fu commissariato con decreto presidenziale del 1° luglio 1994;

la « Vitrociset » ha a sua volta subappaltato alcuni settori quali condizionamenti, gruppi elettrogeni e ponti radio;

attualmente il ruolo della « Vitrociset » si configurerebbe esclusivamente come semplice e costosa intermediazione di manodopera che darebbe luogo a sperperi e disservizi -:

se sia a conoscenza della vicenda;

se non ritenga che vadano adeguati gli *standards* di sicurezza italiani a quelli europei;

se non ritenga che vada ripristinata la sorveglianza tecnica notturna citata in premessa;

se non ritenga che si possa prevedere il reintegro nei settori di lavoro dei responsabili degli apparati tecnici esautorati o trasferiti. (4-10878)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

sono in arrivo in Italia videogiochi sempre più violenti dove spesso vince chi uccide di più;

attualmente non esiste una normativa che dia regole al settore soprattutto di carattere educativo —:

se non ritenga di attivarsi affinché sia promossa l'introduzione di una regolamentazione ai sensi della quale sia previsto l'inserimento, all'inizio del videogioco, di avvertenze con le quali si chiarisca che, come nella vita reale, è il carcere il « premio » per chi uccide. (4-10879)

**PECORARO SCANIO.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante si è recato il 23 maggio 1997 in visita al carcere militare di Santa Maria Capua Vetere;

si è avuta la possibilità di verificare le condizioni di detenzione degli agenti e funzionari di pubblica sicurezza arrestati nel gennaio scorso nel corso dell'inchiesta sul commissariato di Portici e su altre azioni del nucleo antidroga;

tra i motivi di sconforto più diffusi si è potuta constatare la preoccupazione per un rapido accertamento della verità, che ovviamente è richiesta comune a tutti i detenuti sotto custodia cautelare, ma in questo caso sembrerebbe aggravato dalla preoccupazione per le famiglie rimaste spesso a vivere in quartieri destinati alle

forze di polizia con ovvie conseguenze specie sui figli piccoli nei contatti con altri figli di agenti di polizia;

la necessità di accelerare i tempi processuali nel caso di personale delle forze dell'ordine ha un motivo in più nell'interesse pubblico ad accertare e punire tempestivamente chi delinque mentre dovrebbe combattere i reati, ma va sottolineato anche l'interesse dell'imputato appartenente alle forze dell'ordine di poter evidenziare ai più presto le proprie ragioni;

risulta peraltro importante per l'interrogante che il problema dei tempi lunghi della custodia cautelare restino una preoccupazione costante delle pubbliche autorità e non solo, com'è spesso accaduto in passato, quando era qualche uomo politico a essere « custodito cautelarmente »;

del resto i ritardi sono spesso da attribuirsi anche alle carenze degli uffici giudiziari ma è sempre profondamente ingiusto che di tali carenze facciano le spese i detenuti —:

se non ritenga di dover dotare sia la procura di Napoli che gli uffici giudicanti di quel supporto tecnico e amministrativo da sempre richiesto di fronte al grande carico di lavoro del distretto napoletano;

se risulti esistere una particolare attenzione a velocizzare per le due ragioni esposte in premessa i processi a carico di personale delle forze dell'ordine;

se sia in corso o già disponibile uno studio sui tempi della custodia cautelare. (4-10880)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

recentemente sono emersi gravi episodi di malcostume nella sanità caratterizzati soprattutto da sprechi e frodi ai danni dell'erario;

il danno proveniente dalla vicenda degli esami medici fasulli è di tale portata che basterebbe fare chiarezza su quanto è

accaduto e recuperare il maltolto per evitare ulteriori aumenti a carico delle fasce più deboli dei cittadini —:

se non ritenga di volersi costituire parte civile nei processi relativi a quanto indicato in premessa e avviare azioni per recuperare il denaro sottratto all'erario pubblico dai sanitari corrotti;

se non ritenga di dover disporre un esame complessivo delle convenzioni con le strutture cui appartengono i medici coinvolti e di avviare un'ispezione in tutto il territorio nazionale ed eventualmente, all'esito, adottare i conseguenti provvedimenti. (4-10881)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nell'agro nolano ogni giugno si svolge la manifestazione culturale dedicata ai monumenti « Aperti Sesamo », divenuta quest'anno la più importante manifestazione di tal genere in Italia per il numero di comuni coinvolti (trentatré), di scuole ed associazioni impegnate (centotrentasei) e di monumenti aperti per l'occasione (centocinquantatré); tale manifestazione è promossa dalle province di Napoli e di Avellino e si prefigge di valorizzare i beni culturali di un'area ricca di storia e tradizioni come l'agro nolano e che per tale motivo l'organizzazione della manifestazione ed il comune di Nola hanno chiesto l'autorizzazione alla soprintendenza per i beni artistici e storici di Napoli, diretta dal dottor Antonio Spinosa, di poter esporre per i giorni 14 e 15 giugno 1997 a Nola il dipinto di Battistello Caracciolo dal titolo « Madonna tra le anime purganti tra i Santi Francesco e Chiara », scelto come simbolo della manifestazione, provenendo dalla chiesa di Santa Chiara di Nola e conservato nel deposito della soprintendenza presso il museo di Capodimonte;

la risposta negativa del soprintendente Spinosa alla richiesta del comune di Nola è stata, nonostante la disponibilità a fornire tutte le garanzie richieste dalla

legge, motivata da un presunto « trauma » che il dipinto (già restaurato) avrebbe subito per l'esposizione, nonostante i numerosi « viaggi » già sostenuti dal dipinto in Italia ed all'estero —:

per quale motivo il soprintendente non abbia favorito tale esposizione, non dando così la possibilità ai cittadini di Nola di « riappropriarsi », anche se per solo pochi giorni, di un capolavoro realizzato da un grande maestro del seicento soprattutto del fatto che le soprintendenze hanno sì svolto il dovere di tutelare il patrimonio culturale italiano, ma anche quello di favorire lo sviluppo della cultura e della conoscenza dello stesso patrimonio artistico-monumentale italiano. (4-10882)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

le vigenti leggi in materia di pesca sportiva nelle acque interne consentono l'esercizio di tecniche e comportamenti che a ben vedere configurano, ad avviso dell'interrogante, il reato previsto dall'articolo 727 del codice penale, così come modificato dalla legge 22 novembre 1993, n. 473, che punisce « chiunque incrudelisce verso animali senza necessità o li sottopone a strazio o sevizie »;

ad avviso dell'interrogante rientrerebbero in questa fattispecie le seguenti operazioni praticate nella pesca sportiva: a) la pesca con esca viva, in quanto provoca dolori lancinanti alle esche affisse all'amo, creandogli dolori per farle dismenare ed attrarre la preda; b) il prendi e rilascia, (*catch and release*), in quanto arreca violenze inutili e ripetute ai pesci catturati e rilasciati; c) la conservazione, per l'intera giornata di pesca, in retini del pesce pescato, che tenuto vivo è sottoposto a sofferenze gratuite e prolungate, evitabili se liberato subito, quando non gradito o ucciso appena preso se idoneo al prelievo;

entrambe le tre pratiche di pesca sportiva si dimostrano come atti di violenza e crudeltà arrecati inutilmente al mondo ittico -:

come intenda adoperarsi affinché alle tre tecniche praticate nella pesca sportiva, come descritte in premessa, che non hanno nulla di sportivo, sia posta fine e affinché sia garantita l'applicazione della legge, con particolare riguardo alle norme che tutelano gli animali. (4-10883)

**PECORARO SCANIO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

la regione Campania ha annunciato la possibile bocciatura del piano urbanistico del comune di Napoli per il recupero dell'area di Bagnoli;

l'autonomia dei comuni è tutelata anche dalla Costituzione;

la bonifica dell'area industriale dismessa di Bagnoli è stata avviata con decisione del Parlamento -:

quali interventi il Governo intenda adottare per assicurare che comunque sia rigorosamente applicata la legislazione sulla tutela e sul recupero del paesaggio e dell'ambiente. (4-10884)

**STEFANI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi, l'Ente elettrico Enel (che gestisce in Italia, in regime di monopolio, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica) e la società telefonica tedesca *Deutsche Telecom*, hanno raggiunto un'intesa per concorrere alla gara per il terzo gestore della telefonia radiomobile italiana;

l'Enel è un'azienda pubblica, il cui azionista unico di controllo è il Ministero del tesoro, la cui posizione di monopolista

nel settore elettrico potrebbe costituire una posizione dominante nella gestione della telefonia radiomobile, arrivando al paradosso che l'auspicata e attesa realizzazione di una situazione di libero mercato in questo settore, evolva nell'esatto contrario -:

se l'accoppiata *Enel-Deutsche Telecom* dovesse formulare la migliore delle offerte possibili, con quali argomentazioni si riuscirebbe a fugare il sospetto che il Governo non abbia voluto favorire un'azienda direttamente controllata attraverso il Ministero del tesoro;

quali garanzie sarà in grado di fornire l'Enel per eliminare il legittimo dubbio che risorse finanziarie, derivanti dai ricavi del settore elettrico, non vengano utilizzate per finanziare l'operazione o peggio, che siano i consumatori italiani, magari tramite rincari delle tariffe elettriche, a finanziare il settore della telefonia radiomobile dell'Enel, che non potrà fare a meno di utilizzare i vantaggi acquisiti nella gestione dell'elettricità, per trasferirli nel nuovo settore, con evidenti effetti distorsivi sulla concorrenza e sullo sviluppo di un mercato, quello della telefonia radiomobile, dalle enormi potenzialità. (4-10885)

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione Cuscunà ed altri n. 4-10621, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 giugno 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Giuliano.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Fronzuti n. 3-01229 del 12 giugno 1997.